



● *Bovista plumbea* Pers.: Pers.

Famiglia: Lycoperdaceae

Sinonimi: *Bovista macrospora* Perdeck, *Lycoperdon plumbeum* Vittad.

Etimologia: il genere *Bovista* si collega al tedesco *bofist*, ‘vescia’, loffa, alludendo alla silenziosa esplosione con cui lascia uscire le spore a raggiunta maturazione. L’epiteto specifico, invece, trae origine dal lt. *plumbeus*, ‘plumbeo’, in allusione al colore di questa specie.

Nomi comuni: vescia.

Nomi popolari liguri: vescia de lö, balla de fumme, vessa de luoups, terre truffe, loffa, tera truffa. **Alta Valle del Vara:** pettü dë luvü, petti de luvu, pet de luvu.

Periodo di crescita: primavera-autunno.

Caratteristiche morfologiche: carpoforo fino a 4 cm, globoso poi appiattito. **Esoperidio** pallido, che si scaglia con l’età. **Endoperidio** grigio-piombo. **Gleba** inizialmente bianca, poi giallo verdognola. **Sporata** bruno-oliva.

Habitat: prati e margine dei boschi.

Commestibilità: consumato localmente da giovane quando la gleba interna è ancora bianca. Possibile confonderlo con amanite mortali allo stadio giovanile (ovoli) o con *Scleroderma* sp.pl.

Utilizzazioni: crudi, dopo cottura (fritti) (cfr. note etnomicologiche).

Osservazioni: specie rappresentativa dei gasteromiceti di uso alimentare; a maturazione il peridio si apre alla sommità - *Lycoperdon* sp.pl., *Vascellum pratense* (Pers.: Pers.) Kreisel, *Bovista plumbea* (cfr. scheda) - o in modo irregolare (*Calvatia* sp.pl., *Langermannia gigantea* (Batsch: Pers.) Rostk.). Tali specie sono caratterizzate da un peridio molto più sottile di quello di *Scleroderma* sp.pl. (cfr. scheda). Tutte le vesce (*Bovista* sp.pl., *Lycoperdon* sp.pl., *Calvatia* sp.pl.), sono ritenute commestibili allo



stato giovanile; da evitare quelle il cui interno risulta in stato di avanzata maturazione o viranti al giallo.





● *Calocybe gambosa* (Fr.: Fr.) Singer

Famiglia: Tricholomataceae

Sinonimi: *Calocybe georgii* (L.) Kühner; *Tricholoma georgii* (L.) Quél.; *Lycophyllum georgii* (Clusius ex Fr.) Kühner et Romagn.

Etimologia: il genere deriva dal gr. *kalós*, ‘bello’ e *kybe*, ‘testa’, con possibile riferimento alla vistosità del cappello, mentre l’epiteto specifico origina dal lt. *gamba*, ‘zoccolo’, con riferimento all’aspetto del suo gambo.

Nomi comuni: fungo di S. Giorgio, maggèngo, maggiolino, prugnolo vero, fungo saetta.

Nomi popolari liguri: mazzengo, massengo, abaje, maggiu, brignole, mazzin, prùgnêu. **Alta Valle del Vara:** brigne, brugné, brignoë, ö brignö, ö brignolo, brugnin, brugnoli, masin.

Periodo di crescita: primaverile.

Caratteristiche morfologiche: cappello fino a 10 cm, bombato convesso, da bianco a crema sporco, opaco. **Margine** involuto. **Imenio** con lamelle fitte bianco-crema pallide. **Gambo** fino a 8x2 cm, tarchiato, cilindrico o un po’ clavato, da bianco a crema sporco, pruinoso o fioccoso. **Carne** bianca, consistente. **Odore** forte di farina. **Sapore** dolce. **Sporata** bianca.

Habitat: in genere nei prati, nei pressi di Rosaceae arbustive spinose (in particolare, *Prunus spinosa* L.= prugnolo).

Normative per la raccolta e/o commercializzazione: specie ammessa al commercio sul territorio nazionale come fungo fresco o conservato (allegati I-II D.P.R. 376/95); ne è consentita la raccolta fino a un massimo di 3 kg a persona (art. 3, L.R. Liguria 27/2007).

Commestibilità: commestibile. Alcuni non gradiscono l’odore e il sapore, entrambi piuttosto forti. Potrebbe essere confuso con *Entoloma lividum* (cfr. scheda), che fortunatamente però cresce generalmente in tarda estate-autunno.



Utilizzazioni: crudo, dopo cottura (trifolato, al sugo, in frittata), sott'olio (cfr. note etnomicologiche).

Osservazioni: può essere rinvenuto in numerosi esemplari disposti in modo caratteristico, più o meno circolare o anche a zig-zag, detti cerchi delle streghe (cfr. glossario).





● *Calvatia utriformis* (Bull.: Pers.) Jaap

Famiglia: Lycoperdaceae

Sinonimi: *Lycoperdon bovista* L. ex Pers.; *Lycoperdon coelatum* Bull. ex Vitt.

Etimologia: l'epiteto generico deriva dal lt. *calvus*, 'calvo', per la assenza di ornamenti sul cappello del fungo, mentre quello specifico, ancora dal lt. *uter*, 'otre', per la sua caratteristica forma.

Nomi comuni: vescia.

Nomi popolari liguri: vescia de lö, balla de fumme, vessa de lous, terre truffe, loffa, tera truffa. **Alta Valle del Vara:** pettü de luvü, petti de luvu, pet de luvu.

Periodo di crescita: estivo-autunnale.

Caratteristiche morfologiche: carpoforo fino a 10-15 cm, subgloboso. **Peridio** da bianco a grigio-bruno, liscio, poi escoriato con ornazioni poligonali. Deiscenza un po' a stella. **Gleba** da bianca a giallo-oliva, delimitata da un diaframma in basso.

Habitat: prati.

Commestibilità: localmente consumato da giovane quando la gleba è ancora bianca. Possibile confusione, da giovane, con amanite mortali allo stadio di "ovolo chiuso" o con *Scleroderma* sp.pl.

Utilizzazioni: crudi, dopo cottura (fritti) (cfr. note etnomicologiche).

Osservazioni: tutte le vesce (*Bovista* sp.pl., *Lycoperdon* sp.pl., *Calvatia* sp.pl.), sono commestibili allo stadio giovanile; da evitare quelle il cui interno risulta già in stato di avanzata maturazione o di colore giallo. Tali specie sono caratterizzate da un peridio molto più sottile di quello di *Scleroderma* sp.pl. (cfr. scheda).

Esemplari di *Calvatia utriformis* e di *Lycoperdon perlatum* Pers.: Pers. raccolti nell'Appennino Settentrionale hanno evidenziato una concentrazione di piombo eccedente i livelli consentiti dalla



direttiva EU 466/2001 (Cocchi *et al.*, 2006).

